

# LE METAMORFOSI ARTE E NATURA

PALAZZO MARTINENGO. Inaugura oggi alle 18.30 la rassegna che raccoglie le opere degli studenti del Santa Giulia

La citazione di Ovidio per quaranta opere che declinano il tema attraverso una varietà di linguaggi visivi ed espressivi, dall'installazione alla videoarte, dalla pittura al teatro



• «Le metamorfosi. Arte - uomo - natura» è la mostra che inaugura oggi a Palazzo Martinengo alle ore 18.30 con l'evidente richiamo nel titolo dell'intramontabile racconto del poeta latino Ovidio. La rassegna d'arte, nata dalla collaborazione con la Fondazione Provincia di Brescia Eventi, raccoglie una quarantina di opere degli studenti della accademia di belle arti «SantaGiulia», che declina il tema attraverso una varietà di linguaggi visivi ed espressivi, dall'installazione alla pittura, dalla video arte al teatro, dalla decorazione alla scenografia, in un vortice creativo di sorprendente vitalità. La rassegna - presentata dal vice presidente della Fondazione Provincia di Brescia Eventi Gian Luigi Raineri, dal direttore artistico della stessa Fondazione Ezio Rojatti, dal direttore dell'Accademia SantaGiulia Riccardo Romagnoli, da Albano Morandi, responsabile del progetto e Paolo Sacchini, curatore scientifico - non si presenta come una mostra didattica di fine d'anno accademico, bensì come un'articolata interpretazione del concetto di metamorfosi suddiviso in precisi ambiti semantici, che fungono da percorso espositivo, costituito da sette sezioni: metamorfosi dell'arte, del virtuale, dell'umano, del divino, metamorfosi bloccata, del teatro e deliberata. Ad aprire la rassegna, l'installazione di Rosanna Martinelli «Le parole per dirlo», venti cubi in ardesia, che alludono al gioco delle variazioni combinatorie, che vede nell'arte l'estensione più alta di significati ambigui ed enigmatici. Nel video «Battlefield 3 comics», Stefano Lazzaroni e Giacomo Geroldi destrutturano l'omonimo lavoro, per appropriarsi di alcuni frames, utili a realizzare un inedito linguaggio narrativo, ossia un fumetto sonoro. Valentina Salvadori, nel presentare un immenso pannello circolare, appeso al soffitto, volge lo sguardo all'ordine e al caos dell'universo, alle materie infinite e incandescenti, che fluttuano nell'atmosfera. L'interrogazione sul macrocosmo diventa, poi, tensione verso l'assoluto nell'opera «Soul: colui che è (Angelo)» di Chiara Gallo, mentre Sara Bodei, Annamaria Montemurro e Isabella Tosi affrontano le problematiche funzionali degli arredi sacri, intrisi di spiritualità e carica simbolica. Il grande salone del piano nobile di Palazzo Martinengo ospita tre costumi e una parte considerevole

delle scenografie realizzati da venticinque studenti della Scuola di Scenografia dell'Accademia, sotto la guida del docente Domenico Franchi, per «Brimborium!», favola in musica di Mauro Montalbetti su libretto di Francesco Peri, recentemente allestita al Teatro Grande di Brescia. Lunghissimi e alti teli di garza, interamente tinti a mano per immersione e poi rifiniti con varie tecniche pittoriche, avvolgono interamente le pareti della sala, trasformata idealmente in maestoso dipinto. Il brano «Composizione 137» di Lisa Amici, Andrea Ghidini e Alba Ferrari, nel susseguirsi di suoni, richiama la compenetrazione tra le diverse arti, mentre Alessandro Spadi e Andrea Rinaldi chiudono l'ultima sezione con un breve filmato, nel quale oggetti inanimati sembrano muoversi da soli, in una sorta di automatismo illusorio, divertente e surreale. L'esposizione rimarrà aperta fino al 7 luglio, con la possibilità di visite guidate gratuite ogni venerdì, sabato e domenica alle ore 17.30.

**Giampietro Guiotto**

BresciaOggi, 14 Giugno 2013